

52° CONGRESSO FEDERSPEV MOZIONE FINALE

L'Assemblea del 52° Congresso nazionale FEDER.S.P.eV., riunita a Perugia dal 24 al 26 maggio 2015, udita la relazione del Presidente nazionale Dott. Prof. Michele Poerio, la approva e nel contempo impegna tutti i propri Organismi a perseguire i seguenti obiettivi:

- 1) lotta aperta, con tutti i mezzi, compresa l'arma elettorale, contro il decreto legge 65/2015, che vanifica e disattende i contenuti della sentenza 70/2015 della Corte costituzionale in materia di perequazione delle pensioni in godimento nel biennio 2012/2013, calpestando così, ed ancora, i diritti dei pensionati oltre 3 volte il minimo INPS, addirittura irridendo i pensionati oltre 5-6 volte il minimo, nonostante la dichiarata "illegittimità costituzionale" dell'art. 24, c. 25, del d.l. 201/2011, convertito in legge 214/2011 (legge Monti-Fornero);
- 2) presentazione di intimazione e diffida, nei confronti dell'INPS e del Governo, ad adempiere correttamente ai rispettivi obblighi, derivanti dal giudizio anzidetto della Corte costituzionale, salvo perseverare con tenacia in tutte le possibili azioni legali, in Italia ed in ambito europeo;
- 3) proseguire nella strategia del Patto federativo tra tutte le Associazioni aventi finalità omogenee a tutela delle categorie sanitarie (medici ed odontoiatri, farmacisti, veterinari), e loro vedove/i, nonché delle altre categorie, dirigenti e non, per invertire il processo in atto di sostanziale ed antidemocratico disinvestimento nel nostro sistema del "welfare state" e nella mancata valorizzazione delle rappresentanze in genere, ad ogni livello;
- 4) sensibilizzare l'opinione pubblica sul modo di "comunicare" del Presidente del Consiglio e dei Ministri in carica quando tendono ad eludere i problemi, a dispensare illusioni (riduzione tassazione, aumento occupazione, ecc.), a promettere senza mantenere (gestione razionale dell'immigrazione), a fingere di riformare il Paese (istituzioni, scuola, giustizia, ecc.), anziché riformare in modo incisivo;
- 5) ricordare agli Ordini professionali provinciali, ed alle loro Federazioni nazionali, che i pensionati sono tutt'ora iscritti all'Ordine di competenza (salvo favorirne un esodo frettoloso) e che quindi si impone una attiva collaborazione ordinistica nella difesa delle nostre pensioni, oltre che il doveroso riconoscimento di quote differenziate e ridotte di iscrizione all'Ordine per i pensionati, nonché per i giovani Colleghi;
- 6) richiedere all'ENPAM, ENPAF, ENPAV, il dovere di una gestione partecipata, plurale e trasparente delle risorse alimentate dalle rispettive categorie, nell'auspicio che il recentemente istituito Osservatorio-pensionati possa operare con libertà ed efficacia;
- 7) ricordare alle forze politiche, al Governo e Parlamento, che le risorse necessarie per sostenere un sistema di protezione sociale dignitoso e adeguato si possono ben

reperire attraverso una lotta finalmente seria e risoluta contro l'evasione, la corruzione, gli sprechi ed i privilegi (che non sono le nostre pensioni, niente affatto "d'oro", ma solo meritate e sostenute da adeguate contribuzioni);

8) richiamare il Presidente INPS, Prof. Tito Boeri, ai suoi compiti istituzionali, che sono quelli di far funzionare l'Istituto nel miglior rapporto costi/efficacia, separando doverosamente la gestione assistenziale da quella previdenziale, senza invadere le competenze politiche del Ministro del Lavoro;

9) favorire in ogni modo la possibilità per le giovani generazioni di medici, farmacisti e veterinari di accedere ad un Fondo di previdenza integrativa costituito presso i rispettivi Enti previdenziali autonomi, anche attingendo a prestiti agevolati;

10) perseguire la valorizzazione del pensionato, attraverso il miglior utilizzo di quanto la ricerca e la scienza possano offrire, in modo da garantire una "longevità attiva", condizioni necessarie per prevenire e curare il decadimento legato all'età.